

VirtusCinema

## GENITORI & FIGLI...

### AGITARE BENE PRIMA DELL'USO

16-17 APRILE

## THE HURT LOCKER

23-24 APRILE

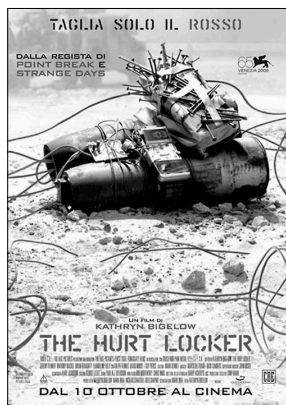
## AN EDUCATION

30 APRILE - 1 MAGGIO

## È COMPLICATO

7-8 MAGGIO

lanternaMagica



La storia di un plotone dell'Esercito americano in missione in una città irachena sconvolta dalla guerra e nella quale chiunque potrebbe essere un potenziale nemico e qualsiasi oggetto potrebbe rivelarsi una bomba.

Kathryn Bigelow, prima regista donna cui l'Academy abbia riconosciuto il premio Oscar, è talmente abile da tenere lo spettatore incollato alla sedia grazie al suo stile teso e adrenalinico qualunque sia l'argomento del suo cinema. Vi riesce una volta di più con il nuovo "The Hurt Locker", vincitore di ben 6 premi Oscar 2010 tra cui quello per miglior film, che affronta il tema sempre più spinoso della presenza delle truppe americane in Iraq. La regista restringe il campo focalizzando la propria attenzione su un manipolo di soldati appartenenti ai corpi speciali, tra i quali spicca il sergente James, artificiere coraggioso ai limiti dell'incoscienza, impegnato nella bonifica del territorio iracheno. La Bigelow, regina dell'action movie grazie a pellicole come "Point Break" e "Strange Days", si accosta al tema bellico realizzando un war-movie stilisticamente sfolgorante. La sequenza d'apertura, che fotografa il primo di una lunga serie di ordigni da disinnescare nascosti dai terroristi in auto abbandonate, sottoterra o addirittura all'interno di cadaveri, è mostrata attraverso lo sguardo impassibile della telecamera montata su un robot artificiere. Segno di una sperimentazione sempre più estremizzata volta a calare lo spettatore nella realtà che vivono i soldati di stanza in Iraq, soldati che scelgono volontariamente di servire il proprio paese sia per necessità economica sia per patriottismo, rischiando quotidianamente la propria vita.

La chiave per interpretare "The Hurt Locker" è contenuta nella citazione che apre il film e che paragona la guerra alla droga: entrambe creano

dipendenza e assuefazione. L'intera pellicola è dedicata a dimostrare quest'assunto scegliendo di aderire al punto di vista dell'artificiere scavezzacollo e dei suoi compagni di squadra. La veridicità delle dinamiche psicologiche dei soldati è garantita dalla firma che campeggia sulla sceneggiatura, quella del giornalista Mark Boal, già ispiratore del film "Nella valle di Elah", il quale ha trascorso un mese in Iraq a stretto contatto con le truppe speciali di artificieri mostrate sullo schermo. La scelta di sposare un tema forte come quello bellico con uno stile visivo potente e un montaggio palpitante fanno sì che la Bigelow realizzi una pellicola che deflagra di fronte allo sguardo attonito dello spettatore. Nelle scene clou si concentrano pezzi di bravura registica che non risparmiano focus su dettagli esemplificativi della violenza causata dalla guerra, violenza che non conosce limiti coinvolgendo uomini, donne e bambini.

La coerenza estrema della regista si concretizza in un perfetto connubio in cui la forma è lo specchio del contenuto stesso. The Hurt Locker è una parabola sull'eroismo a tutto tondo, quello che spinge i soldati ad abbandonare famiglia e patria per immolare la propria esistenza a una causa. In realtà nella pellicola vi è spazio anche per la critica e per la riflessione che aprono al dissenso, ma questo è circoscritto a poche feroci battute. Il castello solidamente edificato dalla Bigelow si sostiene unicamente con la decisione del suo protagonista che sposa la causa bellica fino in fondo scegliendo di essere soldato prima che uomo. Il messaggio pacifista deflagra nel silenzio a cui si piegano i militari dell'esercito americano. Questi sono gli effetti della guerra. Se la guerra provoca assuefazione l'unica cura è la fine del conflitto. Ma qui il cinema si ferma e passa la palla alla vita vera.

Anno  
2008Durata  
127'Origine  
UsaRegia  
Kathryn BigelowCast  
Jeremy Renner  
Anthony Mackie  
Brian Geraghty  
Guy PearceSceneggiatura  
Mark BoalFotografia  
Barry AckroydMusiche  
Marco Beltrami  
Buck SandersMontaggio  
Bob Murawski  
Chris InnisProduzione  
Kathryn Bigelow, Mark Boal, Nicolas Chartier e Greg Shapiro per Voltage Pictures, First Light, Kingsgate Films  
Distribuzione  
Warner Bros. Pictures Italia

La prossima settimana:

### AN EDUCATION

di Lone Scherfig, con Peter Sarsgaard, Carey Mulligan

Gran Bretagna, 1961. La sedicenne Jenny è una bella e diligente studentessa che, soffocata dalla noia della sua esistenza, sogna una vita eccitante. In un giorno di pioggia la sua vita tranquilla viene sconvolta dall'arrivo di un insolito corteggiatore, il trentenne David, il quale, socievole e divertente, introduce Jenny alla bella vita, tra concerti di musica classica e serate mondane. In questo modo l'esistenza di Jenny, abituata ad un'educazione tradizionale ed a una vita di studio, viene stravolta completamente...

Dal romanzo di Nick Hornby, il percorso di vita di un'adolescente in bilico tra i consigli dei genitori, i moniti degli insegnanti e le distrazioni dell'amore. Sullo sfondo una domanda: vale la pena sacrificare la propria vita allo studio?

